

I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE DEL PCI SULLA GRAVE SITUAZIONE DEL PAESE

BERLINGUER: la crisi è di fondo; per uscirne l'unica strada è rinnovare l'economia e la società

Appello all'unità del popolo lavoratore e alla convergenza di tutte le forze popolari e antifasciste per garantire la pace e la distensione internazionale, per salvaguardare la democrazia, per avviare concretamente un nuovo modello di sviluppo

Il Comitato centrale del PCI ha concluso ieri sera i suoi lavori approvando all'unanimità la relazione con cui il compagno Emanuele Macaluso aveva aperto la sessione lunedì mattina e l'intervento del segretario generale del partito, compagno Enrico Berlinguer...

Il compagno Berlinguer aveva sottolineato che l'unica strada per fronteggiare e superare la crisi di fondo consiste in un profondo rinnovamento dell'economia e della società italiana...

La spaventosa strage di Roma, ha trattato delle origini oggettive dell'attuale crisi economica con particolare riferimento ai problemi del terzo mondo...

L'Europa occidentale che ha nella distensione la sua carta migliore. Nella seconda parte Berlinguer ha affrontato in particolare la situazione italiana illustrando le cause della debolezza del nostro Paese nella crisi attuale...

bisogni delle masse e del Paese. Durante la seconda giornata dei lavori del Comitato centrale si era sviluppato sulla relazione del compagno Macaluso un ampio dibattito nel quale sono intervenuti i compagni Bonifazi, Visani, Severi, Gussi, Guarino, Tusa, Pasquini, Cipolla, nella seduta antimeridiana...

Pensioni: i sindacati chiedono al governo un incontro urgente
A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Iniziativa di lotta in tutta la Lombardia a Bari e a Salerno
A pag. 6

Si è conclusa dopo 30 ore la criminale impresa iniziata con la strage di Fiumicino

I TERRORISTI SI SONO ARRESI NEL KUWAIT LIBERATI GLI OSTAGGI TRA CUI 5 ITALIANI

L'operaio sequestrato a Roma è stato assassinato ad Atene e gettato sulla pista La drammatica testimonianza di una hostess: «Lo hanno ucciso davanti ai nostri occhi...» — Smentita l'uccisione dei quattro agenti — Il sottufficiale di PS Strino, colpito da due pallottole, rilasciato e ricoverato nella capitale greca — L'aereo dei terroristi ha raggiunto prima Damasco; successivamente è stato respinto sia da Beirut che da Bagdad — Oggi rientrano in Italia gli ostaggi — Il commando arrivato da Madrid con le armi nelle borse? Il Parlamento eleva la sua ferma condanna. Ribadita l'urgenza di una giusta pace

Non cadere nell'irrazionale

L'ALTRO ieri il Comitato Centrale, ieri il segretario del PCI hanno espresso e ribadito la più dura delle condanne contro il crimine nefando che è stato perpetrato all'aeroporto di Fiumicino. Come sempre, i comunisti italiani hanno affermato che azioni di questa natura non possono avere e non hanno nessuna giustificazione. Il terrorismo in se stesso è cosa aberrante, non solo estranea ma opposta ad ogni concezione di lotta rivoluzionaria...

A trenta ore dalla terribile strage di Fiumicino, i terroristi si sono arresi ieri alle 18,20 nel Kuwait. L'aereo è atterrato malgrado le autorità locali, come era già avvenuto a Bagdad e Bassora, avessero rifiutato il permesso di scendere. Nel Kuwait sono giunti anche un secondo aereo della Lufthansa e un DC6 dell'aeronautica militare italiana con quali gli ostaggi saranno ricondotti oggi a Roma. Gli ostaggi, tra i quali i cinque agenti di polizia italiani, sono stati liberati. I terroristi sono stati trasferiti, ammanettati, in una base militare. Intanto si è potuto stabilire con esattezza il numero dei terroristi: hanno agito in cinque, quasi certamente sono giunti a Fiumicino con un volo dell'Iberia proveniente da Madrid già armati. I funzionari dell'ufficio politico di Roma hanno individuato tra i passeggeri cinque persone sulle quali si sta indagando. Alcuni viaggiatori del volo di linea spagnola hanno affermato che nessun controllo è stato effettuato alla scala madrilena. L'aereo della «Lufthansa» aveva lasciato l'aeroporto di Atene alle 8,35 di ieri mattina. Sulla pista i terroristi avevano lasciato il corpo senza vita dell'operaio dell'ASA Domenico Ippoliti fatto imbarcare a forza a Fiumicino insieme agli altri ostaggi. Ad Atene è invece stato l'agente di pubblica sicurezza Ciro Strino: il giovane, ferito leggermente, è stato trasportato in un ospedale della capitale ellenica. Una drammatica testimonianza è stata resa ieri sera da una delle hostess liberate nel Kuwait e «Hanna» uccisa l'operaio italiano ad Atene sotto i nostri occhi: poi ne hanno gettato il corpo sulla pista. Appena ripreso il volo, i terroristi hanno invitato il comandante dell'aereo tedesco a dirigersi verso Beirut, ma appena a conoscenza del divieto di atterraggio posto dal governo libanese, la rotta è stata verso Damasco. Qui c'è stato un altro scalo; uno dei terroristi è sceso e, mentre l'aereo veniva nuovamente rifornito di carburante, si è fatto medicare una ferita leggera. Poi il drammatico «raid» è ripreso. C'è stato un vuoto di notizie il primo pomeriggio: nelle capitali di tutto il mondo, a Roma e a Bonn soprattutto, si vivevano momenti di angoscia per la sorte che avrebbe avuto il commando tedesco. L'aereo è stato quindi segnalato su Bagdad, ma il governo dell'Irak non ha concesso il permesso di atterraggio. Ha quindi sorvolato Bassora (altro rifiuto di atterraggio). Finalmente il velivolo della «Lufthansa» ha toccato terra nel Kuwait e i terroristi si sono arresi.



ATENE — Il Boeing 737 sulla pista dell'aeroporto greco. In fondo si scorgono i terroristi con un ostaggio. Ad Atene era stato abbandonato il corpo di Domenico Ippoliti, il lavoratore romano dell'ASA massacrato. Contemporaneamente veniva liberato l'agente di PS italiano, Ciro Strino

Prese di posizione di un portavoce presidenziale e del Parlamento

Esecrazione del Cairo per il crimine

I giornali sottolineano che la strage favorisce Israele e va contro la conferenza di pace — Rinnovata condanna dell'OLP che apre un'inchiesta per «smascherare» i terroristi — La stampa del Marocco parla di atto «criminale e odioso» Ferma deplorazione è stata espressa anche dalle unioni degli studenti arabi e palestinesi e dagli ambasciatori arabi a Roma

IL CAIRO, 18. Il massacro dell'aeroporto di Roma e il dirottamento dell'apparecchio della «Lufthansa» hanno suscitato costernazione e biasimo al Cairo. Un portavoce presidenziale egiziano ha definito la strage di Roma un atto «tragico, triste e privo di senso» ed ha aggiunto subito dopo che esso «dovrebbe ravvivare la volontà di tutte le nazioni ad agire rapidamente per dare attuazione pratica alle risultanze dell'ONU alla prossima conferenza di Ginevra». A sua volta, il Parlamento egiziano ha condannato «gli atti criminali che non hanno nulla a che vedere né con i fedayin leali né con la rivoluzione palestinese» e sono anzi «completamente opposti ai nobili scopi arabi, che vo-

luntano la pace per il mondo intero». Esecrazione e sdegno anche sugli organi di stampa. «Non si può concepire che un arabo, chiunque sia, possa partecipare a un atto così abominevole come quello perpetrato all'aeroporto di Roma che ha fatto vittime fra uomini inermi e innocenti, donne e bambini». Così scrive «Vergogna». Il futile pretesto di questazione — prosegue il giornale — è di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sul dramma palestinese. L'altro pretesto, altrettanto futile, è di ottenere la liberazione di certi detenuti. «Questo genere di operazione — dice ancora Al Akhbar — non richiede dall'altro nessun coraggio perché

qualsunque persona sventata e sanguinaria può compierla, qualsiasi persona pagata per far torto all'onore e alla dignità degli arabi». Il giornale ufficiale Al Akhbar a sua volta scrive: «Qual era lo scopo dell'attentato di Roma? Intralciare gli sforzi svolti attualmente per la riunione della conferenza di Ginevra? Chi trarrebbe profitto di tale situazione se non Israele il quale cerca ogni possibile pretesto perché la conferenza si allontani dai suoi scopi, proprio mentre la Organizzazione di liberazione della Palestina riconosceva da tutti gli arabi come l'unico rappresentante del popolo palestinese, sta esaminando il modo di partecipare alla conferenza per la pace? La stessa resistenza palestinese — prosegue il quotidiano — ha dall'altro formalmente condannato l'operazione di Roma. E' difficile concepire quale vantaggio potesse derivare da una operazione che fa sentire ai popoli dell'Europa che sono essi a dover soffrire per il popolo palestinese e non l'aggressore israeliano, proprio mentre la comunità internazionale desidera trovare una soluzione della causa palestinese». GINEVRA, 18. «Basta con la morte di innocenti vittime», ha dichiarato oggi Dawoud Barakat, rappresentante dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP), nel commentare la strage di Fiumicino. «L'OLP» — ha aggiunto — farà «tutto quanto è possibile per impedire che si rinnovino questi atti». Da Beirut, inoltre, l'OLP ha emesso una nuova condanna della nefanda strage: «La nostra posizione — dice un comunicato — è di assoluto rigetto per qualsiasi atto avventuristico e opportunistico che non tiene conto dei valori umani». I servizi di sicurezza palestinesi — afferma ancora l'OLP — hanno avuto l'ordine di «smascherare» i responsabili della strage e rendere pubblica la loro identità. RABAT, 18. La stampa marocchina definisce l'attentato «criminale» (Segue a pagina 4)

Il dibattito alle Camere

Le dichiarazioni di Taviani - Volgare gazzarra fascista - Gli interventi di Galluzzi alla Camera e di Perna al Senato - Il discorso di Piccoli - Sottolineata la necessità di continuare a lavorare per una giusta pace nel Medio Oriente

La strage di Fiumicino ha avuto ieri una drammatica eco nel Parlamento che si è fatto interpretare dallo sdegno, dal cordoglio e della preoccupazione del paese per così affarati crimini che colpiscono vittime innocenti e che, nella loro torbida logica, sono rivolti — come hanno affermato gli esponenti di tutte le forze democratiche — contro la causa della pace nel Medio Oriente e contro la stessa causa del «popolo palestinese».

Il PCI per il diritto d'asilo dei profughi del Cile

In una lettera a Rumar i compagni Longo e Berlinguer e tutti i deputati comunisti che fanno parte della commissione Esteri della Camera hanno chiesto per gli antifascisti del Cile la concessione del diritto di asilo e dell'aiuto necessario per il loro insediamento nella vita del nostro Paese. A PAGINA 10

Lanciata dall'URSS Soyuz 13 con due a bordo

L'Unione Sovietica ha lanciato ieri una cosmica nave con due uomini a bordo: Piotr Klimov, comandante e pilota della navicella e Valenti Lebedev, ingegnere spaziale. I due uomini della Soyuz 13 dovranno compiere una serie di ricerche nel cosmo e fotografare con apparecchi speciali il nostro pianeta. A PAGINA 10

Rilasciato a Torino il dirigente della Fiat

L'ingegner Amerio è stato rilasciato dal suo rapimento ieri mattina all'alba, in una strada contraria della città. Ha raccontato di essere stato tenuto in tutti questi giorni in una stanza. A PAGINA 8